



PROVINCIA
DI BERGAMO
Settore Politiche Sociali

Animazione Sociale
LA RIVISTA DI CHI HA TESTA IL SOCIALE

e

LABORATORIO PROVINCIALE EXTRASCUOLA

CONVEGNO NAZIONALE



Aver cura della Cultura dei figli

*Piccole "imprese di comunità" fra scuola,
extrascuola, famiglia e luoghi di incontro*

23 e 24 MARZO 2007

FIERA DI BERGAMO

VIA LUNGA



Aver cura della Cultura dei figli

*Piccole "imprese di comunità" fra scuola,
extrascuola, famiglia e luoghi di incontro*

Il convegno, promosso dal Settore Politiche Sociali della Provincia di Bergamo in collaborazione con il Laboratorio Provinciale Extrascuola e la rivista Animazione Sociale, costituisce il punto di arrivo di un percorso di studio e ricerca che ha visto impegnati numerosi soggetti del territorio.

Intento prioritario del Convegno è di mettere al centro della riflessione e del confronto il tema della cultura e degli apprendimenti - come esito della continuità di esperienze fra tempo scuola, tempo dell'extrascuola, tempi della famiglia e delle relazioni - e di un investimento consapevole delle realtà del territorio in "piccole ma significative imprese di comunità" intorno al diritto dei ragazzi alla cultura.

Il Convegno propone tre centrature:

- un approfondimento delle premesse culturali e delle riflessioni che, in ambiti diversi, stanno attraversando il dibattito su questi temi

- la proposta di questioni di carattere metodologico per comprendere i metodi utilizzati o utilizzabili nei progetti - il confronto intorno alle buone prassi, attraverso dieci workshop e una "fiera", per evidenziare e far dialogare i saperi che si costruiscono dalle esperienze.

La serata del 23 marzo, organizzata come una conferenza aperta ai genitori, agli educatori e alla cittadinanza, mette al centro dell'attenzione il senso della cultura per i nostri figli e ragazzi, e quindi per le nostre comunità.

L'Assessore alle Politiche Sociali
Bianco Speranza

Il Presidente
Valerio Bettoni



PROGRAMMA

VENERDÌ 23 MARZO h. 9.00 – 13.00

h. 8.30 Accoglienza e registrazione partecipanti

SALUTI DELLE AUTORITÀ

Valerio Bettoni, Presidente della Provincia

Bianco Speranza, Assessore alle Politiche Sociali

Gian Carlo Abelli, Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia

Mirio Bocchi, Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci

Luigi Roffia, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale
Modera i lavori: **Silvano Gherardi**, Dirigente del Settore Politiche Sociali

DAL DOPOSCUOLA AL LABORATORIO

I RAGAZZI DELL'EXTRALAB.

Le riflessioni del Laboratorio provinciale extrascuola

Franco Floris

direttore di Animazione Sociale

LA SCUOLA COME LABORATORIO DI APPRENDIMENTO

Anna Maria Ajello

*docente di Psicologia dell'Educazione,
Università La Sapienza di Roma*

IL TEMPO LIBERO

COME AVVENTURA DELL'APPRENDERE

Mario Pollo

*docente di Psicologia generale e Sociale,
Università Lumsa di Roma*

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

NEL PROMUOVERE CULTURA

Laura Formenti

docente di Psicopedagogia della famiglia e di Psicologia della relazione educativa, Università di Milano Bicocca

BUFFET



PROGRAMMA

VENERDÌ 23 MARZO h. 13.00 – 14.30

FIERA DELL'EXTRASCUOLA

ESPERIENZE, IDEE, MATERIALI E INCONTRI

Occasione per conoscere modi diversi di affrontare problemi comuni, creare nuovi contatti, favorire incontri, scambiare idee e informazioni, costruire dialoghi

VENERDÌ 23 MARZO h. 14.30 – 17.30

QUESTIONI DI METODO

IL PERCORSO DEL LABORATORIO PROVINCIALE EXTRASCUOLA

Beatrice Testa, *funzionario, e*

Emilio Majer, *collaboratore,*

Settore Politiche Sociali della Provincia di Bergamo

METODO DEL LABORATORIO

E COSTRUZIONE DELLA MOTIVAZIONE

Domenico Canciani

formatore Movimento cooperazione educativa

IMPRESE DI COMUNITÀ PER L'APPRENDIMENTO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

Piergiorgio Reggio

docente di Pedagogia della comunicazione, Università Cattolica di Milano e formatore della società Metodi

SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORI:

NOTE SU UN DIALOGO POSSIBILE

Lucia Marchetti

docente Liceo Classico Ariosto di Ferrara



PROGRAMMA

VENERDÌ 23 MARZO h. 20.30

Casa del Giovane
Bergamo via Gavazzeni 13

QUALE CULTURA PER I NOSTRI FIGLI?

CONVERSAZIONI SUL CRESCERE E L'APPRENDERE

Conferenza rivolta a genitori, educatori e cittadinanza per condividere pensieri ed emozioni, per mettere al centro della riflessione il ruolo della famiglia e della comunità nel motivare i ragazzi e le ragazze alla cultura e all'apprendimento

Anna Oliverio Ferraris

docente di Psicologia dello sviluppo,
Università La Sapienza di Roma

Ivo Lizzola

coordinatore Corso di Laurea Scienze dell'Educazione,
Università degli Studi di Bergamo

Modera **Franco Floris**

direttore di Animazione Sociale



PROGRAMMA



SABATO 24 MARZO h. 9.00 – 13.00

DIALOGO FRA ESPERIENZE

IL DIRITTO DI TUTTI I RAGAZZI A UNA "SECONDA CHANCE"

Testimonianza di **Marco Rossi Doria**, insegnante,
responsabile Progetto Chance del Comune di Napoli

WORKSHOP - Fare ExtraLab

1. L'extrascuola tra "fare i compiti", relazioni, gioco e motivazione allo studio
2. Il lavoro sulle emozioni tra presa di coscienza di sé e motivazione allo studio
3. Quando a scuola ci si esercita nel far del gruppo il soggetto che apprende
4. Prove di dialogo fra famiglia e scuola sulla cultura dei figli
5. Quando la famiglia si fa laboratorio culturale
6. L'interculturalità: problema o opportunità per l'extrascuola?
7. Scuola, famiglia e territorio davanti alle difficoltà di apprendimento
8. Ma le attività del tempo libero sono tempo di apprendimenti?
9. Enti locali, scuola, cooperazione e volontariato che promuovono imprese di comunità
10. L'apprendimento al tempo di Internet tra nuovi linguaggi e appartenenze virtuali

RILANCI

L'ARTE DEL CONVERSARE IN FAMIGLIA: DI SCUOLA, CULTURA, ALTRO

Guido Tallone Formatore del Gruppo Abele di Torino

APPUNTI PER UN MANIFESTO DELL'EXTRALAB

A cura di **Maria Carla Marchesi**,
Ufficio Scolastico Provinciale, e **Franco Floris**

Ogni partecipante potrà frequentare, nella mattina di sabato, uno dei dieci workshop in programma che avrà scelto al momento dell'iscrizione. Ogni workshop prevede un'introduzione a cura dei coordinatori, la presentazione di alcune esperienze emblematiche e il dibattito tra i partecipanti

1. L'EXTRASCUOLA TRA "FARE I COMPITI", RELAZIONI, GIOCO E MOTIVAZIONE ALLO STUDIO

Introducono il tema e coordinano i lavori:

- **Emanuela Plebani**, Ambito Territoriale Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve
- **Graziella Salvi**, Istituto Comprensivo di Almenno S. Bartolomeo

Perché nascono spazi in cui si invitano i ragazzi a incontrarsi per eseguire i compiti, studiare e fare laboratorio? Che desideri, quali preoccupazioni motivano gli adulti ad avviare questi progetti? Perché i ragazzi ci vanno? Perché i loro genitori li mandano? Tante sono le risposte possibili e tante quelle che sono state date dalle numerose esperienze attive nei diversi contesti. I laboratori cercano di essere occasioni in cui fare i compiti con altri non è solo un modo per annoiarsi meno e per essere aiutati, ma anche per collegare esperienze emotive, contatti pratici con esplorazioni dentro i saperi. Fare i compiti insieme può diventare un momento interessante perché ciò che studi apre avventure, nuove scoperte, incontri con adulti attenti a valorizzare quel che sei, prima che a valutare quel che sai, perché si può scoprire che se su una cosa devi chiedere aiuto, su un'altra invece puoi offrire le tue capacità. Dalla presenza di queste esperienze nei territori cosa ci guadagna la scuola? Cosa le famiglie? Cosa la comunità locale? E che cosa ci deve investire ciascuno?

2. IL LAVORO SULLE EMOZIONI TRA PRESA DI COSCIENZA DI SÉ E MOTIVAZIONE ALLO STUDIO

Introducono il tema e coordinano i lavori:

- **Vanda Gibellini**, Ufficio Scolastico Provinciale
- **Marco Ubiali**, responsabile di servizi dell'extrascuola

Da alcuni anni nella scuola si è sviluppata grande attenzione alle dimensioni affettive ed emotive dei processi di apprendimento e alla loro correlazione con il successo scolastico. Consentire ai bambini e ai ragazzi di conoscere e riconoscere le proprie emozioni, di esserne consapevoli, di esprimerle e viverle senza esserne sopraffatti consente di meglio sviluppare le proprie capacità e la propria libertà, favorisce la possibilità di stare in un gruppo sperimentando dimensioni di vicinanza e condivisione, potenzia la disponibilità ad aprirsi creativamente all'imparare.

Come la scuola assume e può assumere il lavoro sulle emozioni? Quali altre attenzioni e opportunità a livello familiare e territoriale possono essere messe in campo per prendersi cura dell'educazione emotiva dei ragazzi e sostenerne la motivazione ad apprendere?

Intorno a questi interrogativi verranno messe in dialogo esperienze e opinioni con l'intento di evidenziare direzioni possibili di lavoro, cogliere a quali condizioni, con quale strumentazione e attraverso quali alleanze è praticabile una prospettiva condivisa di intervento.

3. QUANDO A SCUOLA CI SI ESERCITA NEL FAR DEL GRUPPO IL SOGGETTO CHE APPRENDE

Introducono il tema e coordinano i lavori:

- **Irene Camolese**, ConfCooperative
 - **Franca Marchesi**, Istituto Comprensivo Mazzi di Bergamo
- Negli ultimi anni alcuni approcci hanno assunto la prospettiva di fare dell'esperienza del gruppo una dimensione importante di apprendimento e di fare del gruppo stesso il soggetto che apprende, superando la tendenza a considerare l'apprendimento come fatto preminentemente individuale e a guardare il gruppo come variabile meramente organizzativa. Si pone attenzione alle connessioni tra aspetti del gruppo quali l'appartenenza, l'accettazione, l'interdipendenza, la coesione e la solidarietà e i processi di apprendimento, lo sviluppo delle competenze, la maturazione affettiva. In questa dimensione di lavoro cooperativo, basato

sull'utilizzo delle intelligenze molteplici, va maturata una rilettura dei ruoli e delle strategie operative, nonché la ricerca di proposte pratiche per contesti diversi.

Il workshop offre la possibilità di confrontarsi con esperienze caratterizzate da questa prospettiva di lavoro mettendone in risalto i fattori qualificanti.

4. PROVE DI DIALOGO FRA FAMIGLIA E SCUOLA SULLA CULTURA DEI FIGLI

Introducono il tema e coordinano i lavori:

- **Maria Peracchi**, Ufficio Scolastico Provinciale
- **Marilisa Zappella**, Coor.Co.Ge.

La convergenza fra scuola e famiglia sugli obiettivi didattici e formativi costituisce un elemento fondamentale per conferire efficacia ad ogni proposta orientata a favorire l'apprendimento e la formazione personale e culturale dei ragazzi. Ma il dialogo fra le famiglie e la scuola (ma anche con le altre agenzie educative) presenta elevati livelli di complessità e l'emergere di numerosi fattori di criticità che possono trovare modalità di regolazione solo attraverso l'assunzione di un'attenzione specifica a questo tipo di problemi e una progettualità mirata di cui non sempre le diverse organizzazioni vogliono o possono farsi carico.

L'analisi di alcune esperienze e il confronto fra i partecipanti potranno offrire alcuni spunti di riflessione intorno a diversi interrogativi: quali sono le attenzioni specifiche richieste per facilitare il dialogo fra famiglie e scuola nei diversi ambiti?

Quali strumenti e metodologie possono facilitare un proficuo confronto sulla cultura dei figli? Quali risultati e quale valore aggiunto si possono attendere da un investimento più consapevole e competente in questa direzione?

5. QUANDO LA FAMIGLIA SI FA LABORATORIO CULTURALE

Introducono il tema e coordinano i lavori:

- **Giambattista Ludrini**, AGE Provinciale
- **Sonia Zara**, Ambito Territoriale di Dalmine

Si parla in famiglia?

Di che cosa si parla?

I tempi della famiglia riescono ad accogliere e ad assumere i temi della cronaca, ma anche i temi della socialità, della cultura, dell'etica, della storia individuale e collettiva, le domande e le inquietudini, i saperi e le competenze delle ragazze e dei ragazzi?

Come le famiglie possono trovare all'interno della loro quotidianità i tempi, gli spunti e le modalità per diventare laboratorio di apprendimento e di formazione umana e culturale per i propri figli?

E soprattutto chi e come si può aiutare la famiglia di oggi ad assumere questo ruolo irrinunciabile, a socializzare con altre famiglie la ricerca di risposte efficaci e ad affrontare i problemi in un rapporto di corresponsabilità con la scuola e le altre agenzie educative del territorio?

6. L'INTERCULTURALITÀ: PROBLEMA O OPPORTUNITÀ PER L'EXTRASCUOLA?

Introducono il tema e coordinano i lavori:

- **M. Carla Marchesi**, Ufficio Scolastico Provinciale
- **Bertha Bayon**, formatrice in ambito interculturale

Il tema della diversità come opportunità viene evocato spesso, anche se, a volte, per esorcizzare il timore del nuovo o del confronto fra culture.

La scuola e molti progetti dell'extrascuola in questi anni hanno dato vita a innumerevoli esperienze di incontro interculturale capaci di superare le difficoltà di approccio e di comprensione fra diversi.

E' particolarmente importante che le sperimentazioni svolte e le culture elaborate possano trascendere gli ambiti che le hanno prodotte per sensibilizzare anche altri contesti.

Il workshop si propone come occasione di esplorazione e confronto su temi quali: il rapporto fra cultura e identità, il ruolo della scuola e del territorio, i processi possibili affinché l'interculturalità da problema diventi concreta e reale opportunità.

7. SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO DAVANTI ALLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Introducono il tema e coordinano i lavori:

- **Claudio Persico**, Ambito Territoriale Valle Seriana
- **Rita Rovaris**, Istituto Comprensivo di Verdellino

Negli ultimi anni le letture sviluppate intorno all'insuccesso scolastico hanno portato a riconoscere la presenza di difficoltà che possono impedire o ostacolare i processi di apprendimento.

Quello che sembra importante evidenziare, in presenza di una forte eterogeneità di manifestazioni e di criteri di classificazione, è che la presa in carico dei ragazzi che presentano difficoltà chiama in causa soggetti e competenze diverse.

Se la scuola, in relazione al diritto al successo scolastico, ha un ruolo fondamentale nella predisposizione di interventi adeguati, non può affrontare da sola questa sfida.

Quali progettualità possono essere ipotizzate e concretamente attuate perché dalla logica dell'intervento sul "caso difficile" si possa passare alla costruzione di imprese di comunità tra sistema scolastico, famiglie, enti locali, servizi, agenzie educative?

Sarà questo il focus intorno al quale confrontare esperienze e sviluppare riflessioni perché i ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento non rimangano ai margini dell'esperienza scolastica e della vita sociale.

8. MA LE ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO SONO TEMPO DI APPRENDIMENTI?

Introducono il tema e coordinano i lavori:

- **Astrid Zenarola**, UPEE Diocesi di Bergamo
- **Marica Preda**, ConfCooperative

A bambini e bambine, ragazzi e ragazze che abitano le nostre città e i nostri paesi, oratori, amministrazioni comunali, istituti scolastici, polisportive, associazioni culturali propongono innumerevoli attività ed esperienze

Rispondendo a domande diverse che arrivano dalle famiglie,

dalla scuola, dalle agenzie educative, promuovono una offerta ricca ed articolata che però suscita alcuni interrogativi: qual è la loro portata educativa?

Le attività del tempo libero che proponiamo aiutano i ragazzi e le ragazze a ricomporre e a dare significato alle diverse esperienze che vivono?

Siamo consapevoli di ciò che portano in termini di valori, di modelli educativi, di insegnamenti?

Siamo capaci di costruire occasioni di incontro e confronto con gli altri soggetti che operano con e per i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze?

Siamo capaci di far incontrare e dialogare le nostre specificità e competenze per creare una rete di comunicazione che permetta ai ragazzi e alle ragazze di comprendere i diversi linguaggi e non interrompere il flusso degli apprendimenti?

9. ENTI LOCALI, SCUOLA, COOPERAZIONE E VOLONTARIATO CHE PROMUOVONO IMPRESE DI COMUNITÀ

Introducono il tema e coordinano i lavori:

- **Benvenuto Gamba**, Coordinamento Uffici di Piano
- **Stefano Rota**, Consorzio Solco Città Aperta - Comune di Bergamo

Se la responsabilità di assicurare il diritto all'apprendimento e alla cultura dei ragazzi attraverso l'investimento di una "impresa di comunità" non vuole assumere il carattere di utopia, nel senso del "luogo che non c'è" (u-topos), ma di utopia, nel senso di "luogo buono" (eu-topos), cioè territorio capace e competente nell'affrontare problematiche di alto rilievo sociale, allora è necessario fare chiarezza intorno a quali sono i percorsi praticabili per operare in questa direzione. Quali gli strumenti e le modalità realmente utilizzabili, quali gli ambiti di competenza e le funzioni che in questa impresa i diversi soggetti possono esprimere, con particolare riferimento al ruolo degli enti locali e delle nuove aggregazioni (Ambiti territoriali)?

Quali sono i terreni comuni, le aree di interconnessione nelle



PARTECIPAZIONE

quali si confrontano e si contaminano linguaggi e culture per costruire orizzonti di senso per tutti?

10. L'APPRENDIMENTO AL TEMPO DI INTERNET TRA NUOVI LINGUAGGI E APPARTENENZE VIRTUALI

Introducono il tema e coordinano i lavori:

- **Simona Cherubini**, Lega delle Cooperative
- **Giancarlo Pasinetti**, Ufficio Scolastico Provinciale

Il web e le nuove tecnologie di informazione e comunicazione conducono a considerare gli apprendimenti come "fatto sociale" trasformando profondamente il concetto del sapere. L'allargamento del contesto degli "apprendimenti" induce al ripensamento dei contenuti e della metodologia di organizzazione della conoscenza.

Il tema del workshop ruota intorno a tale ripensamento, attraverso la presentazione di esperienze concrete e la ricerca di risposte possibili alle seguenti domande: quali gli apprendimenti nell'era telematica? Quali le metodologie di apprendimento attuabili?

Come cambia il processo di apprendimento di fronte ad una rapida obsolescenza delle informazioni?

L'adulto "educatore" può considerarsi detentore del sapere? Come cambia la relazione educativa? Quali altri ruoli educativi?

La molteplice appartenenza a realtà reali e virtuali cambia il concetto di Comunità? Quali imprese di Comunità a sostegno della cultura sono possibili?

La partecipazione al convegno è **gratuita**.

Per iscriversi è necessario inviare alla segreteria organizzativa la scheda allegata o scaricabile dal sito **www.provincia.bergamo.it** sezione Servizi voce Politiche Sociali, entro il **15 marzo 2007**

Sedi

I lavori del **convegno** si svolgeranno presso il **Polo Fieristico di Bergamo in via Lunga**. Nella pausa pranzo di venerdì ai partecipanti sarà offerto un buffet. La **serata aperta** di venerdì 23 marzo avrà luogo presso la **Casa del Giovane** in via Gavazzeni 13 a Bergamo.

Documentazione

Ai partecipanti saranno consegnati:

- cartelletta con materiali del convegno
- copia del volume "Progetti Extrascuola: laboratorio di esperienze e apprendimenti fra scuola, famiglia e territorio"

Attestati

Sarà rilasciata **dichiarazione di partecipazione**. Per gli operatori scolastici il convegno è riconosciuto come **attività di formazione e di aggiornamento** dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo. Per la partecipazione al convegno è stato riconosciuto l'**accreditamento ECM** per gli educatori professionali (n. 8 crediti) e per gli psicologi (n. 6 crediti). Il rilascio della certificazione dei crediti formativi è subordinato alla verifica della effettiva presenza alle due giornate e all'esito positivo della prova finale di apprendimento.

FIERA DELL'EXTRASCUOLA

ESPERIENZE, IDEE, MATERIALI E INCONTRI

Durante il convegno è allestita la **Fiera delle esperienze**, cui è dedicato un momento specifico venerdì 23 in chiusura della mattina, uno spazio per gli "espositori di buone prassi", nel quale illustrare e mettere a disposizione materiali di documentazione di sperimentazioni, progetti e servizi che traducono l'impegno ad "aver cura della cultura dei figli" attraverso "piccole ma significative imprese di comunità".

Per questo si invita a contribuire alla Fiera portando le proprie esperienze e i saperi costruiti su queste esperienze.

Per segnalare esperienze ed esporre materiali si chiede cortesemente di compilare la scheda di segnalazione reperibile sul sito:

www.provincia.bergamo.it

sezione Servizi, voce Politiche Sociali

e di inviarla alla segreteria organizzativa del convegno **entro il 9 marzo 2007**



*C*Aver cura della Cultura dei figli

*Piccole "imprese di comunità" fra scuola,
extrascuola, famiglia e luoghi di incontro*

LABORATORIO PROVINCIALE EXTRASCUOLA

Ambito di raccordo interistituzionale promosso dal Settore Politiche Sociali della Provincia di Bergamo per studiare, promuovere e sostenere i servizi e progetti dell'extrascuola nel territorio provinciale, è composto da

ASSOCIAZIONI GENITORI: AGE e AGEeSC

ASSOCIAZIONI: ARCI e AUSER

ASL PROVINCIA DI BERGAMO - Ufficio L.R. 23/99

COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E AMBITI TERRITORIALI

COOPERAZIONE: Confcooperative e Lega delle Cooperative

DIOCESI DI BERGAMO - Ufficio Pastorale Età Evolutiva

PROVINCIA DI BERGAMO - Settore Politiche Sociali

MEDAS Onlus

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Provincia di Bergamo - Settore Politiche Sociali

Via Camozzi, Passaggio Canonici Lateranensi 10

20121 Bergamo

Tiziana Carrara tel. 035 387684 - fax 035 387659

Per iscrizioni al convegno e alla conferenza

Maura Bertuletti tel 035 387653 - fax 035 387695

email: legge285@provincia.bergamo.it

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito

www.provincia.bergamo.it

sezione Servizi, voce Politiche Sociali



PROVINCIA
DI BERGAMO
Settore Politiche Sociali

Animazione Sociale
LA RIVISTA DI CHI HA TESTA IL SOCIALE

e

LABORATORIO PROVINCIALE EXTRASCUOLA

CONVEGNO NAZIONALE



*C*Aver cura della Cultura dei figli

*Piccole "imprese di comunità" fra scuola,
extrascuola, famiglia e luoghi di incontro*

23 e 24 MARZO 2007

FIERA DI BERGAMO

VIA LUNGA